

## **VERBALE GLT Abitare solidale**

Fidenza, 23 settembre 2017, ore 10- 12

Presenti

Vittorio Gimigliano – Reggio Emilia

M.Cristina Visioli - Bologna

Denis Parise - Cesena

Alessandro Maradini - Salsomaggiore

Ivana Mondelli - Fidenza

Anna Maria Guareschi – Fidenza

Assente giustificata Silvia Sitton – Modena. Ha partecipato Tino Castoldi di Cesena

Facendo seguito alla riunione del 15 luglio, in cui si erano ipotizzate alcune attività utili alla promozione dell'abitare solidale in regione (V. verbale relativo), si è cercato di individuare e delineare la linea progettuale più urgente/pregnante/trasversale, che viene descritta di seguito.

Premessa

- considerando che per ABITARE non è solo necessario avere la disponibilità di case, ma si devono costruire RELAZIONI (tra gli abitanti, con il territorio, con l'ambiente, ...)
- considerando che il luogo da ABITARE non è un edificio in cui dormire, ma un TERRITORIO che diventa il luogo degli affetti, dei ricordi, in cui mettere radici
- ritenendo che il metodo da utilizzare debba sempre privilegiare la PARTECIPAZIONE ATTIVA dei diversi soggetti coinvolti
- ritenendo fondamentale stabilire, tra tutti i soggetti coinvolti, PATTI DI FIDUCIA basati sulla trasparenza

**si individua quale linea progettuale da proporre alla Regione, quella della EMERGENZA ABITATIVA.**

Intendiamo, con l'espressione EMERGENZA ABITATIVA, riferirci al bisogno di ABITARE (come specificato sopra) delle categorie deboli (sfrattati, stranieri, disoccupati, rifugiati, ...)

- l'obiettivo primario è quello della accoglienza e della integrazione, favorendo relazioni sociali, inclusione e mutuo aiuto, allo scopo anche di ridurre i rischi di marginalità sociale;
- è necessario stabilire collaborazioni tra pubblico e privato, sia nel reperire alloggi che nella fase, indispensabile, di accompagnamento del processo (prima, durante e dopo l'insediamento)
- inserendo i destinatari in RETI LOCALI per l'integrazione linguistica, per favorire la conoscenza reciproca, reti di prossimità, aiuto nella ricerca di lavoro, partecipazione attiva alla cura della cosa pubblica, riduzione dei consumi, ...

Può essere utile, in una prima fase, produrre una mappatura su scala regionale delle esperienze virtuose già in atto, per favorire la conoscenza delle buone pratiche, sia pubbliche che private, e per stimolare nuovi interventi

Il GLT mette a disposizione referenti territoriali in grado di dialogare con la Regione, utilizzando la loro conoscenza delle esperienze in atto localmente.

N.B. il GLT ha individuato i suoi rappresentanti al Tavolo in : Maria Cristina Visioli e Vittorio Gimigliano